

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PE

èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

| n. 2 | maggio 2014 |

In primo piano
South Omo,
ultimo miglio

Focus
Africa, discarica
elettronica

Unisciti a noi
Il Cuamm
e i gruppi
di appoggio

Strade d'Africa

Dal Sud Sudan all'Etiopia, la fatica e la gioia
di superare gli ostacoli


1923 - 2014 Anacleto Dal Lago, una vita con il Cuamm



Il poeta canta la vita...



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

L POETA CANTA LA VITA MA NON FA NIENTE PER SALVARLA è il verso di Ada Negri che porta Anacleto Dal Lago dalla facoltà di Lettere a Medicina. Cambiamento che resiste alla Storia: precettato dalla Repubblica di Salò, scappa e si unisce ai partigiani croati. Rientrato in Italia nel '45 si laurea col massimo dei voti. Il prof. Canova gli offre di diventare il primo medico Cuamm in Africa: Anacleto accetta, sposa Bruna, e partono per il Kenya nel 1955. Qui Dal Lago si spende per l'apertura di una Scuola infermiere (1957) e della prima facoltà di Medicina in Kenya (1967). Rientrato in Italia si dedicherà sino al 2000 all'attività di responsabile progetti del Cuamm. 

Editoriale

Don Dante Carraro
Una vita dedicata agli ultimi → 3

News dall'Africa

Gigi Donelli
Immigrazione, servono nuove regole → 4

La voce dell'Africa

Francesca Forzan
M-Pesa, dall'Africa all'Europa → 5

News dai progetti

Inaugurata a Yiol la nuova Pediatria → 7

In primo piano

Francesca Forzan
South Omo, ultimo miglio → 8

Mettici la faccia

Valentina Volpon
Essere ostetrica in Sierra Leone → 11

Focus

Davide Maggiore
Africa, discarica elettronica → 12

Zoom

Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Il Cuamm e i gruppi di appoggio → 16

Visto da qui

Francesca Tognon
Dall'Etiopia, un tempo per crescere → 18

In copertina: Fotogramma dal videoclip del nuovo singolo *Life is sweet* di Niccolò Fabi, Max Gazzè e Daniele Silvestri, girato in Sud Sudan nel 2012.

Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Forzan Redazione Andrea Borgato, Dante Carraro, Donata Dalla Riva, Luigi Mazzucato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo Fotografie Nicola Berti, Reuters, Monika Bulaj, Valentina Volpon, Francesca Tognon, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n.1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n.22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 91 H 05018 12101 000000107890 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Un ricordo speciale

Una vita dedicata agli ultimi

LA SERA DEL 13 APRILE è morto il professor Anacleto Dal Lago alla veneranda età di 91 anni. Dopo il professor Canova, fondatore del Cuamm, Dal Lago è stato il pilastro più importante del composito edificio di Medici con l'Africa Cuamm. Erano altri tempi, ma anche altri uomini (e donne).

* Anacleto si sposa con Bruna nel 1955 e dopo tre giorni si imbarcano da Venezia per l'Africa. Non hanno paura di giocarsi la vita e il futuro e partono!

* Arrivano all'ospedale di Nkobu, Kenya: due capannoni vuoti senza letti, luce e acqua. Lavorano e faticano, i limiti e le sfide sono il loro pane quotidiano. E lì sono felici. Noi invece, con le nostre comodità, abbiamo perso la voglia di cantare!

* Restano in Africa per 16 anni. Allora, si partiva per non tornare, significava dire «Ciao a tutti e per sempre!». Adesso sembrano tanti 16 giorni!

* Dopo cinque anni, le prime ferie. È possibile, senza perdere voglia ed equilibrio.

* Sono partiti in due e tornati in sette. L'Africa insegna che la vita è più grande della paura, che un bambino in più vale restrizioni e sobrietà.

E poi Anacleto ci ha insegnato uno stile!

Ascoltare. Un giorno gli chiesi: «Dicono che sei stato un visionario; ma come hai fatto ad avere questa capacità di intuire, di vedere oltre?» Mi rispose: «Ho osservato e ascoltato tanto». Penso a noi, così disattenti e distratti.

Il valore della parola. Le sue parole erano alte e forti se necessario; ma erano frutto di studio, pensiero e riflessione, altrimenti meglio tacere. Alcune di queste hanno creato strategie e storia.

Delicatezza di coscienza. È capitato, dopo qualche discussione di lavoro che, timoroso di avermi in qualche modo ferito, prendendomi in disparte mi dicesse: «Perdonami se sono stato troppo irruento; non volevo proprio!». La delicatezza non si trova nei libri di *management* sanitario ma quanto bene fa!

Amicizia. Ha lavorato con don Luigi per quasi 60 anni. Un'amicizia, quella fra loro, fine ed esemplare, rispettosa e profondamente vera. Tutti abbiamo bisogno di amicizie così.

Parità. Tanti anni fa il Cuamm aveva solo questo nome. L'appellativo "Medici con l'Africa" è stato aggiunto dopo per sottolineare l'importanza del "con" rispetto al "per". Dice scambio, cooperazione, uguaglianza, responsabilità condivisa e arricchimento reciproco. Il prof. Dal Lago ha da sempre inteso la Cooperazione come parità!

No alle prediche. Era allergico alle buone esortazioni e ai pii propositi. Era uomo concreto che nutriva mente e cuore di razionalità e concretezza, intelligenza e passione.

Grazie, Anacleto!

Domenica 22 giugno vi aspettiamo a Padova per la festa Cuamm. Vogliamo celebrare la vita, la passione per l'Africa, l'amicizia e il nostro impegno anche con il canto e la gioia dell'incontro. Sarà l'occasione per consegnare il "premio Canova" a tre volontari che si sono distinti per generosità e dedizione nel continente africano o in Italia. Credo davvero possa essere un modo semplice e solenne per far memoria del prof. Canova e ritornare alle sorgenti della nostra "simpatia" per il mondo, specie verso i più poveri! 

È con il cuore triste che pensiamo che Anacleto Dal Lago non c'è più ma è attraverso il suo ricordo che si rinnova la forza per continuare e portare avanti il nostro impegno con gli ultimi del mondo



Rwanda Una ricchezza che non è benessere

* Solo 10 anni fa, la Banca mondiale lo definiva il paese più povero del mondo, con un reddito medio *pro capite* di 21 centesimi al giorno. Oggi il Rwanda, dove in cinque anni il Prodotto interno lordo (Pil) è cresciuto a una

media dell'8%, è il secondo posto migliore in Africa dove aprire un'attività di *business*.

Qui il crimine è quasi assente, la mortalità infantile è crollata del 70%, i decessi legati alla malaria sono caduti dell'80%, il 92% dei bambini frequenta le scuole elementari. Dal 2005 ogni cittadino ruandese, inoltre, ha diritto al servizio sanitario pubblico. Eppure anche



Immigrazione, servono nuove regole

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Al Vertice

60 capi di Stato e governo
e più di **90** delegazioni

750 milioni
gli euro stanziati per
l'Apsa (African Peace and
Security Architecture)

28 miliardi
gli euro che l'Ue destinerà
all'Africa tra oggi e il 2020

AL VERTICE EUROPA-AFRICA DI BRUXELLES il 2 aprile, si è discusso anche d'immigrazione legale e clandestina, di quote e strumenti di accoglienza, di progetti condivisi e iniziative di regolamentazione dei flussi migratori. Ma non si è deciso nulla perché il tema fa paura e la tregua politica che anticipa il rinnovo del parlamento europeo congela la questione: il meccanismo di Dublino, che regola la registrazione degli immigrati e dei profughi al primo ingresso nel territorio dell'Unione, non tiene conto delle problematiche locali e produce gravi disparità nella gestione dei fenomeni, che ricadono soprattutto sulle regioni del sud. L'Italia chiede una revisione dei meccanismi d'ingresso e che l'Europa politica si faccia carico collettivamente del fenomeno e dei suoi effetti destabilizzanti. Le destre xenofobe e i movimenti populistici già soffiano sul fuoco dell'antieuropeismo insistendo proprio sul tema migrazione. Accade in Italia, Grecia, Spagna e Bulgaria che gridano all'invasione mentre le navi riprendono a scaricare esseri umani lungo le rotte del sud. **èA**

nel settore economico vi sono forti criticità. Il 63% della popolazione vive ancora con 1,25 dollari al giorno e l'82% con meno di due dollari.

Il benessere vero e diffuso - solo nel 2011 il 43% del Pil "era gestito" dal 10% della popolazione più agiata - sembra dunque ancora lontano.

[WWW.SOLE24ORE.COM]

Flash ✨

Mali Riconciliazione, priorità del governo

✨ Ibrahima Boubacar Keita, presidente del Mali, ha varato il nuovo governo guidato dal premier Moussa Mara, 39 anni, e formato da 31 ministri, tra cui otto donne. Elemento chiave della nuova squadra governativa è la nomina a ministro della Riconciliazione nazionale di Zahabi Ould Sidi Mohamed, arabo originario di Timbuctù, ex ministro degli Esteri, ma anche ex leader di un movimento di ribelli del nord del Mali negli anni '90. Subito dopo la sua nomina, il 5 aprile, Mara ha indicato proprio nella riconciliazione nazionale la priorità del suo governo. [AFP]

WWW.LEGO.MA



Paesi in via di sviluppo

La malattia di Panama nuova minaccia

✨ A lanciare l'allarme è la Fao (*Food and Agriculture Organization*) preoccupata in modo particolare per alcuni Paesi in via di sviluppo dove si stima che la banana fornisca un terzo del fabbisogno calorico giornaliero a circa 400 milioni di persone. Il fungo TR4, che non nuoce alla commestibilità del frutto ma danneggia le coltivazioni e riduce la produzione, riesce a sopravvivere 30 anni o più nel terreno ed è in grado di divorare il nucleo vitale dei banani. [TMNEWS]

NICOLA BERTI



Ebola, l'emergenza che avanza

SI MANIFESTA CON FEBBRE, vomito, diarrea ed emorragie e può portare alla morte. È il virus Ebola che in Guinea, Liberia e Sierra Leone sta diventando emergenza. A comunicarne la pericolosità sono i dati forniti dall'Oms (Organizzazione Mondiale per la Sanità) che confermano che dei 157 malati recensiti in Guinea, 101 sono morti e dei 21 casi accertati in Liberia, 10 si sono trasformati in decessi. La febbre emorragica si trasmette tramite il contatto con il sangue o altri fluidi biologici e anche

per questo è molto difficile da trattare. La situazione potrebbe perdurare per alcuni mesi.

All'aeroporto di Conakri (Guinea) è stato messo in atto un controllo sistematico della temperatura dei passeggeri in transito, per prevenire i casi d'infezione, ma anche il Senegal e la Guinea Bissau hanno adottato misure restrittive alle frontiere. L'ultima grave epidemia di virus Ebola risale al settembre 2012 quando in Repubblica Democratica del Congo 31 persone sono morte in meno di 15 giorni. [WWW.EURONEWS.COM]

La voce dell'Africa

M-Pesa, dall'Africa all'Europa

Francesca Forzan
www.reuters.com

L'IDEA è tutta africana ed è nata precisamente in Kenya nel 2007. Si tratta di M-Pesa, il sistema più sviluppato di *mobile-payment* che consente agli utenti, con carta d'identità o passaporto, il trasferimento di denaro tramite telefono cellulare.

Già utilizzato regolarmente nel mondo da circa 17 milioni di utenti, è pronto per approdare in Europa e in particolare in Romania dove l'obiettivo è il raggiungi-

mento di circa sette milioni di clienti. L'M-Pesa, il cui nome deriva dall'unione della lettera "m" di *mobile* e della parola swahili "pesa" che significa "prezzo", consente di depositare, prelevare e trasferire denaro attraverso un dispositivo mobile. Il suo utilizzo è più diffuso dove i titolari di carte di credito e conti bancari sono in minoranza. Ecco perché la scelta della città di Bucarest e della Romania per il suo lan-

Viene dall'Africa la nuova moneta elettronica che tanto piace all'Europa

cio. Qui infatti la maggior parte delle persone utilizza denaro contante e non possiede conti bancari. Secondo la Banca centrale di Nairobi, in Kenya lo scorso anno M-Pesa ha fatto circolare transazioni per circa 1.900 miliardi di scellini, più di 15 miliardi e mezzo di euro. Nello stesso periodo il numero dei clienti è cresciuto in Egitto, India, Mozambico, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo e Lesotho. Il servizio è considerato particolarmente utile per i programmi di microfinanza e i prestiti ai contadini. 



Tanzania Misurare la soddisfazione con un sms

* Sono molte le Ong che nel mondo collaborano con Dfid, il dipartimento inglese per la Cooperazione, ma Medici con l'Africa Cuamm è tra le pochissime (appena tre) che sono risultate idonee, dopo un anno

di contatti e selezioni, a sperimentare con Dfid "Frontline sms" un nuovo progetto. Si tratta di un *software* capace di analizzare statisticamente le richieste contenute negli sms e nelle telefonate ricevute dai villaggi della Regione di Iringa coinvolti nel progetto che Cuamm e Dfid realizzano insieme a tutela della salute materna e neonatale e nel campo della prevenzione dell'Hiv

Prima le mamme e i bambini Presentate le attività per il terzo anno

LO SCORSO 25 marzo Medici con l'Africa Cuamm ha avuto ospiti della propria sede i delegati delle Fondazioni Cariparo, Cariverona, Cariplo e Compagnia di San Paolo che sostengono il programma "Prima le mamme e i bambini". Durante l'incontro sono stati presentati i risultati delle attività del secondo anno e i programmi per il terzo (2014-2015). Nel 2013 il programma ha inte-

ressato una popolazione totale di 1.300.000 persone, sono stati effettuati complessivamente 42.359 parti assistiti (14.708 negli ospedali di Aber, Tosamaganga, Chiulo, Wolisso e 27.651 nelle strutture sanitarie territoriali ad essi collegate) oltre a 90.930 visite prenatali complessive e 1.225 trasporti in ambulanza delle emergenze ostetriche, tutti effettuati gratuitamente così come gratuito è stato l'accesso al parto assistito grazie all'abolizione del *ticket* in tut-

Il programma prevede corsi di formazione, rifornimenti di farmaci e attrezzature, ricerca, informatizzazione, sensibilizzazione, gratuità

Tanzania Risorse umane e salute, convegno a Dar es Salaam

A CONCLUSIONE DEL PROGETTO triennale sul rafforzamento e l'ottimizzazione del personale sanitario in Tanzania, realizzato da Medici con l'Africa Cuamm e finanziato dall'Ue, si è tenuto il 24 marzo a Dar es Salaam il convegno *Risorse umane per la salute: come misurare la qualità dei servizi sanitari*. All'evento il Cuamm, oltre a presentare i risultati del progetto, ha proposto soluzioni

innovative per migliorare la qualità dei servizi materno-neonatali attraverso una migliore distribuzione dei punti nascita e delle risorse umane disponibili.



Tanzania Il Centro missionario di Padova con il Cuamm

IL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO di Padova ha deciso di "adottare" una delle unità nutrizionali coinvolte nel progetto che ha visto impegnati Medici con l'Africa Cuamm e Unicef nelle regioni di Iringa e Njombe.

Ogni unità nutrizionale viene equipaggiata e rifornita di formule e latte nutriente per trattare i casi di malnutrizione acuta e grave.

Ciascuna struttura, inoltre, è affidata a personale sanitario locale formato dal Cuamm. L'obiettivo del progetto è ridurre la mortalità dei bambini di età inferiore ai cinque anni associata alla malnutrizione.



ti gli ospedali e nei distretti coinvolti.

Alle Fondazioni è stato presentato poi il programma per il prossimo anno che prevede: corsi di formazione per il personale sanitario, rifornimenti di farmaci e attrezzature per le strutture coinvolte, ricerca scientifica, informatizzazione della raccolta dei dati sanitari, sensibilizzazione delle comunità e mantenimento della gratuità delle prestazioni che riguardano parto e cure neonatali.

Mozambico La "Piattaforma Beira" presentata in conferenza stampa

LO SCORSO 16 aprile, presso la sede di Medici con l'Africa Cuamm, nel corso di una conferenza stampa è stato presentato il nuovo progetto di formazione e ricerca a Beira, Mozambico, che vede insieme Medici con l'Africa Cuamm e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in collaborazione con l'Università di Padova e l'Azienda ospedaliera di Padova. Questa *partnership*, tutta patavina, si spenderà nei prossimi tre anni per rafforzare il sistema sanitario di Beira, città gemellata con Padova dal 1995. Il progetto, finanziato da Fondazione Cariparo, si inserisce in un più ampio intervento a sostegno di quella che è stata definita in conferenza stampa "La Piattaforma Beira" ovvero il sistema integrato costituito da Ospedale di Beira, Università Cattolica di Beira e da sei Centri di salute territoriali. Oltre alle realtà padovane saranno coinvolti nel progetto il Ministero degli Esteri, la Cei e l'Università di Bari.



tra i bambini sotto i cinque anni. “Frontline sms”, inoltre, farà degli utenti dei servizi sanitari offerti i valutatori diretti del progetto sanitario.

L'analisi statistica dei contenuti di chiamate e sms inviati costituirà una sorta di “televoto” che permetterà di valutare l'indice di gradimento presso gli utenti dei servizi offerti da Medici con l'Africa Cuamm.

NICOLA BERTI



Inaugurata a Yirol la nuova Pediatria

In Sud Sudan

13,5%
la mortalità infantile

32,9%
i bambini sottopeso di età inferiore ai cinque anni

di questi il
13,5%
severamente malnutrito

NELLA FOTO
L'ospedale di Yirol.

NONOSTANTE LA SITUAZIONE DIFFICILE, l'8 marzo scorso è stato inaugurato il nuovo reparto di Pediatria dell'ospedale di Yirol, Sud Sudan. 20 posti letto, due stanze di ricovero, due sale per medici e infermieri, magazzino, accettazione e ambulatorio, una sala per la terapia intensiva. La struttura, che accoglierà circa 3.500 piccoli malati l'anno, è stata realizzata grazie a un finanziamento della Cooperazione Italiana tramite l'agenzia delle Nazioni Unite Unops; l'equipaggiamento, invece, grazie al sostegno dei donatori di “Parole di Lulù”, fondazione di Shirin Amini e Niccolò Fabi che si occupa di sanità infantile. Ed è uscito il 25 aprile scorso il nuovo singolo *Life is sweet* scritto a sei mani dal cantautore romano assieme agli amici e compagni d'avventura Max Gazzè e Daniele Silvestri, proprio a seguito di un viaggio in Sud Sudan a fianco del Cuamm. Il singolo precede l'uscita, a settembre, del nuovo album.

èA

L'obiettivo principale di Medici con l'Africa Cuamm in Etiopia e all'interno dell'ospedale di Wolisso è intervenire a tutela della salute della popolazione, assicurando servizi sanitari di qualità accessibili a tutti e principalmente a donne e bambini, i soggetti più vulnerabili della comunità. Un impegno che oggi si allarga anche alla South Omo Zone.

MONIKA BULAJ



South Omo, ultimo miglio

di **Francesca Forzan**
reportage di **Monika Bulaj**



SOUTH OMO ZONE, distretti rurali di Hamer e Dassenech, ai confini tra Kenya e Sud Sudan. In quest'area poverissima dell'Etiopia, abitata soprattutto da pastori e da popolazioni seminomadi, si avvia un nuovo progetto di Medici con l'Africa Cuamm per il potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria materna e infantile. Ne abbiamo parlato con **Massimo Maroli**, rappresentante Paese e referente del progetto.

Di cosa si tratta?

Il progetto prevede un partenariato per le attività specifiche di educazione comunitaria con l'Ong inglese *Health Limited* per potenziare l'assistenza sanitaria con particolare attenzione ai servizi di assistenza materno-infantili nei due distretti di Hamer e Dassenech nella South Omo Zone.

Obiettivo principale è quello di migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi di salute materno-infantili e contribuire così a ridurre la mortalità delle donne in età riproduttiva e dei bambini.

“Continuiamo a volerci bene... Guardiamoci così, nell'incontro, per cogliere quello che unisce, tralasciando quello che ci può tenere disuniti”

Papa Giovanni XXIII

Dal discorso "Della luna", 11 ottobre 1962



I Distretti di Hamer e Dassenech

La popolazione stimata nei due distretti è rispettivamente di 64.360 e 72.839 abitanti. Il tasso di parti effettuati all'interno di strutture nel 2012-2013 è molto basso: il 6% nel distretto di Dassenech e l'8% in quello di Hamer mentre la copertura di visite prenatali è stata del 31% a Dassenech e del 33% ad Hamer.

In ogni distretto, dove la maggior parte delle strutture non ha approvvigionamento idrico e attrezzature per fornire servizi per le cure di base nelle emergenze ostetriche, ci sono tre centri di salute. La maggior parte dei *kebeles* rurali (piccole unità amministrative) in questi distretti sono inoltre inaccessibili durante la stagione delle piogge e non hanno impianti di acqua potabile, sistemi sanitari, scolastici e sociali adeguati.

In quest'area poverissima dell'Etiopia un nuovo progetto di Medici con l'Africa

Cuamm potenzierà i servizi di assistenza sanitaria materna e infantile.

IN ETIOPIA

Momenti di vita. A destra: donna in gravidanza durante una visita medica. Per il reportage fotografico completo di Monika Bulaj, visita il sito www.mediciconlafrica.org



MONIKA BULAJ



ed educazione comunitaria, iniziare a supportare i servizi sanitari di base (presso i centri periferici e attraverso unità mobili) che significa in questa fase anche interventi infrastrutturali (acqua e servizi igienici) presso le strutture e le comunità nel tentativo di porre buone basi per la continuità dell'intervento. Solo una presenza più duratura infatti permetterà di raggiungere un impatto positivo sulle condizioni di salute della popolazione coinvolta.

A questo proposito il Cuamm continua a presentare altre iniziative di supporto della stessa area.

Quali sono le attività previste dal programma?

L'inizio del programma sarà ufficializzato da un *workshop* che coinvolgerà i rappresentanti governativi dei due distretti, i *partners* e il personale dei centri di salute, la comunità beneficiaria, gli anziani del posto per assicurarsi un coinvolgimento iniziale e condividere le attività da svolgersi. Un'analisi della situazione di partenza (*baseline survey*) darà al personale in servizio nei distretti, agli operatori di Medici con l'Africa Cuamm e ai *partners* coinvolti, la fotografia dettagliata dei servizi sanitari disponibili e dei principali indicatori del-

Quale durata avrà il progetto?

La durata prevista dell'attuale intervento è di un anno ma l'intento è di proseguire sicuramente oltre. Questa prima annualità permetterà infatti essenzialmente di analizzare più adeguatamente le carenze sanitarie, attivare delle buone collaborazioni con l'ufficio sanitario regionale e con l'Ong che si occuperà nello specifico delle attività di sensibilizzazione

I numeri in Etiopia

1.070.000

la popolazione beneficiaria di interventi all'ospedale di Wolisso nel 2013

92.436

le visite ambulatoriali

6.414

le visite prenatali di cui

296 prime visite

10.233

le vaccinazioni

13.056

il totale ricoveri di cui

3.340 pediatrici

63.763

le giornate di degenza

lo stato di salute della popolazione dei due distretti. Seguiranno quindi interventi infrastrutturali, legati appunto anche all'approvvigionamento idrico e ai servizi igienico-sanitari, di approvvigionamento di attrezzature e saranno organizzati corsi di formazione specifici sui servizi di salute materno-infantile per gli operatori sanitari.

Periodiche attività di monitoraggio e supervisione garantiranno un servizio continuo e di qualità presso i centri di salute ma anche a livello comunitario. Infine sarà attivato un servizio di riferimento delle emergenze, in particolare delle emergenze ostetriche, attraverso l'ambulanza.

Perché proprio in quest'area?

La Snnpr (*Southern Nations, Nationalities and People's Region*) è la terza regione amministrativa dell'Etiopia e rappre-

ETIOPIA
Bambini che giocano.



MONIKA BULAJ

senta circa il 20% della popolazione totale del paese, con una superficie di 118 mila chilometri quadrati.

I distretti rurali di Hamer e Dassenesh sono situati in zone semiaride tra le più povere del paese, a 800 chilome-

tri dalla capitale Addis Abeba, e sono abitati da popolazioni seminomadi. Qui, vista la geografia dell'area, l'accesso ai servizi sanitari è reso difficile anche dalla carenza di strade percorribili.

Come Medici con l'Africa Cuamm è la prima volta che in Etiopia ci impegniamo con un programma sanitario in zone remote come la South Omo Zone. Sappiamo che in aree come queste incontreremo difficoltà logistiche e non solo ma è vero anche che crediamo in questa missione e che abbiamo una grande esperienza alle spalle di cui far tesoro e da cui trarre insegnamento.

Quali e quanti soggetti coinvolge?

Il progetto sarà attivato in stretta collaborazione con le autorità locali e in particolare con i funzionari responsabili dell'attività sanitaria. Le organizzazioni locali già presenti all'interno dei distretti dovranno impegnarsi a garantire le attività comunitarie e di educazione sanitaria nei singoli villaggi. Tra i beneficiari diretti, madri e donne in età riproduttiva (circa 32 mila), bambini sotto l'anno di età (circa 4.200), il personale impiegato nel progetto e quello operativo all'interno delle strutture sanitarie dei due distretti. Beneficiari indiretti, invece, saranno gli abitanti tutti dei due distretti (circa 132 mila persone) poiché il miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi sanitari comporta azioni di rafforzamento dell'intero sistema sanitario nella comunità.

Il Cuamm in Etiopia

Medici con l'Africa Cuamm è presente in questo paese africano dal 1980 quando il primo medico fu inviato dall'Italia all'ospedale di Gambo.

Nell'Oromia, la regione più estesa e popolosa nell'area centro-meridionale dell'Etiopia, il Cuamm si inserisce con la realizzazione nel 2000 dell'Ospedale e Scuola per Infermieri e Ostetriche San Luca di Wolisso, centro sanitario d'eccellenza, costituito in collaborazione con le autorità locali e la Chiesa Cattolica Etiope.

Oggi questo *Teaching Hospital*, considerato di importanza nazionale dalle autorità sanitarie locali e internazionali, è punto di riferimento della West Shoa Zone, delle aree della regione dell'Oromia, della Southern Nations Nationalities and People's Region (Snnpr) e delle aree limitrofe. Dalla sua costituzione, l'ospedale offre oggi a 1.070.000 pazienti, cure, servizi di prevenzione e riabilitazione oltre che di promozione sociale. Nel 2013 all'ospedale San Luca sono state effettuate 92.436 visite ambulatoriali, 6.414 visite prenatali, 10.233 vaccinazioni, 3.223 parti di cui 531 cesarei. Alla Scuola per Infermieri e Ostetriche, gli infermieri diplomati invece sono stati 16 mentre le ostetriche 14.

Nel 2012, inoltre, in questo ospedale è stato avviato anche il programma "Prima le mamme e i bambini" per promuovere l'accesso gratuito al parto sicuro e la cura del neonato.

**OSPEDALE
SAN LUCA
DI WOLISSO
NEL 2013**

3.223

i parti
effettuati

531

i parti cesarei

3.202

gli interventi
chirurgici
maggiori

Lettere dall'Africa Villaggio di Gbondapi, Sierra Leone

VALENTINA VOLPON



Essere ostetrica in Sierra Leone

di **Valentina Volpon**
ostetrica rientrata
dalla Sierra Leone



DISTRETTO DI PUJEHUN
Ci sono due medici, di cui uno lavora in ospedale, un'ostetrica e quattro infermiere qualificate.

ESSERE OSTETRICA in Sierra Leone ha significato per me molto di più che essere una semplice operatrice sanitaria. Essere in Africa e con l'Africa, è stato per me condividere la mia personale esperienza per regalare un'opportunità a chi non l'ha avuta. Anche da questa convinzione sono nati la voglia e il bisogno di spingermi fino all'ultimo miglio, in piccoli centri di salute attrezzati per far partorire le mamme, a promuovere giornate di formazione e regalare alle infermiere locali una possibilità che non hanno avuto prima.

Villaggio di Gbondapi, giornata dedicata alla rianimazione neonatale. Si inizia con la preghiera, poi una breve presentazione del corso. Davanti a me volti illuminati di curiosità mista a dubbi e stupore. Con me, pochi essenziali strumenti: un manichino di neonato, un telo di cotone, un

aspiratore per il muco, un sondino per l'aspirazione e un pallone "ambu" per la rianimazione. Dopo una breve lezione teorica, noto le difficoltà del personale di fronte a un argomento tanto complesso e decido di passare alla pratica. Le mie mani iniziano a battere al ritmo di un cuore di neonato che inizialmente sta bene ma che inizia a soffrire nel tentativo di nascere. Spuntano i primi sorrisi, le cose cominciano a diventare più chiare. Ogni parola diventa un oggetto e ogni oggetto strumento essenziale per fare la differenza. Il gruppo ora capisce, vuole provare, chiede di poter provare a rianimare il manichino e la lezione si protrae molto più di quanto previsto, tra l'entusiasmo e i sorrisi dei partecipanti. Ritorno a casa con il cuore pieno di gioia e mi chiedo se la lezione è stata utile.

Passano i giorni, poi una mattina una telefonata mi sveglia e una voce piena di gioia mi dice: «Sono riuscita a rianimare un bambino, ora sta bene, è in braccio alla sua mamma e questo grazie a te! Un giorno arriverà qualcuno di nuovo qui e io gli racconterò che la rianimazione me l'ha insegnata Valentina, un'ostetrica venuta ad aiutarci dall'Italia». La nostra telefonata finisce così. Inutile spiegare quanto il mio cuore scoppiasse di orgoglio e gioia. Capire di aver fatto un passo nella giusta direzione e ritrovarsi a ricevere molto più di quanto non sia stato donato, scoprire il vero senso della condivisione, il significato più profondo di essere medici con l'Africa e non semplicemente medici in Africa, tutto questo per me è l'Africa, tutto questo per me è Cuamm. 

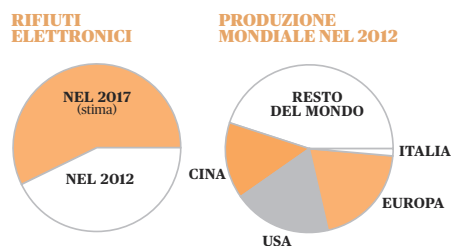
La Sierra Leone è un paese che ancor oggi risente di una guerra che ha ucciso non solo le persone, ma anche i villaggi e l'intero sistema scolastico

L'Occidente consuma e non riesce facilmente a smaltire i propri rifiuti. La soluzione adottata da molte aziende occidentali è dunque quella di **sbarazzarsi degli scarti inviandoli nei paesi in cui il trattamento dei rifiuti è molto più economico**, soprattutto nei paesi poveri e meno attenti ai rischi per l'ambiente e la salute.



Africa, discarica elettronica

di **Davide Maggiore**
giornalista freelance



PERCENTUALI

Da 49 milioni di tonnellate nel 2012 i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche saliranno a 65,4 nel 2017 con una crescita del 33%.

L'aumento dell'e-waste è una vera emergenza per l'ambiente e la salute, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo

SE FOSSERO CARICATI su camion in coda su un'autostrada, la fila sarebbe lunga tre quarti dell'Equatore. Se invece fossero riuniti in un'unica catasta, questa sarebbe undici volte più pesante della grande piramide d'Egitto. Sono i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (in inglese *e-waste*) che il mondo avrà prodotto alla fine del 2017 secondo l'ultima indagine dell'organizzazione StEP, patrocinata anche dall'Onu: in tutto 65,4 milioni di tonnellate, con un balzo in avanti del 33% rispetto al 2012, quando ogni abitante della Terra ne portava in dote circa sette chili.

Il *boom* era facile da prevedere: lo scorso anno, globalmente, sono stati venduti 900 milioni di *smartphone* e circa 100 milioni di europei avranno un *tablet* nel 2016. Ma le conseguenze non

colpiscono tutti i continenti allo stesso modo. Se infatti l'Europa è un mercato fiorente, e Stati Uniti e Cina dei produttori di "spazzatura tecnologica" da *record* (con rispettivamente 9,4 e 7,3 milioni di tonnellate), l'Africa ospita diverse *cyber*-discariche: l'esempio più noto è Agbogbloshie, "il luogo più inquinato del mondo", uno *slum* di Accra, capitale del Ghana. In Africa occidentale questo stato si gioca il poco invidiabile primato dell'*e-waste* con la Nigeria (quest'ultima era "in vantaggio" nel 2012 con 44 chili per abitante contro 41); ma non c'è quasi area del continente che non abbia a che fare con il problema, dalla baraccopoli di Warren Park in Zimbabwe a Dandora, collettore dei rifiuti della capitale keniana, Nairobi.

Televisori, telefonini, *computer*, frigoriferi e lavatrici passano dal nord al sud del mondo anche perché le appa-

“ Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardare dall'alto in basso un altro uomo solo per aiutarlo a rimettersi in piedi.

Gabriel Garcia Marquez

scrittore e giornalista colombiano, Premio Nobel 1982 per la letteratura ”

Economie di scarto

Pericolosi, ma preziosi. È il paradosso dei rifiuti tecnologici che, se gestiti in maniera appropriata, potrebbero rappresentare un *business* importante, anche per i paesi che li ricevono loro malgrado. Per prima cosa, dicono le statistiche, non tutte le apparecchiature che arrivano nelle discariche sono davvero da buttare: la metà, secondo i dati raccolti dallo *E-Waste Africa Project*, potrebbe essere riparata e venduta di nuovo. E anche il settore del riciclo ha margini di crescita importanti: già oggi si traduce in 30 mila posti di lavoro in più solo nelle città principali di Nigeria e Ghana, Lagos e Accra. Complessivamente, l'“econo-

mia dei rifiuti” ghanese vale tra i 106 e i 208 milioni di dollari l'anno, comprendendo nelle stime anche il settore informale o sommerso. All'interno dei congegni dismessi, poi, si trovano metalli preziosi in quantità importanti, in particolare oro e argento, utilizzati nei circuiti, così come il rame. Stime diffuse dall'Onu indicano che la *cyber-spazzatura* potrebbe addirittura fornire tra 40 e 50 volte la quantità di minerali rari proveniente da giacimenti di estensione equivalente: sono però ancora pochi gli stati (Kenya, Nigeria e Sudafrica) in grado di trattare i rifiuti nella maniera opportuna.



WWW.SANGARA.ORG

E-WASTE IN AFRICA
Discariche di *cyber-spazzatura* in Nigeria e Ghana.



WWW.ILRIDOTTO.INFO



recchiature dismesse dei paesi occidentali possono essere, per molti africani dai redditi bassi, una risposta alla “fame” di tecnologia e di *comfort* a cui nessuno è immune. D'altra parte, questo dà la possibilità a molti paesi di esportare in modo formalmente legale i loro scarti verso l'Africa. Basta far figurare i dispositivi di seconda mano come donazioni “umanitarie”, e si riescono ad aggirare le norme che proibiscono l'esportazione di rifiuti pericolosi.

Sui rischi dell'*e-waste* non esistono dubbi: le apparecchiature elettroniche contengono metalli e altri elementi chimici dannosi, senza contare gli effetti dei fumi di combustione. Spesso, infatti, i rifiuti non vengono smaltiti seguendo

le complicate procedure di legge, ma semplicemente bruciati. Un altro problema è quello sottolineato da fra Arcadio Sicher, un sacerdote francescano che ha trascorso oltre 10 anni proprio ad Agbogboshie. Nelle vicinanze della baraccopoli, racconta, «c'è uno dei più grossi mercati ortofrutticoli di Accra, quindi l'inquinamento colpisce i prodotti agricoli e il cibo consumato da tutta la popolazione della capitale».

Tra chi vive a contatto con l'*e-waste*, sono prevedibilmente i più piccoli a subire i danni peggiori: un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Università delle Nazioni Unite, reso pubblico a fine febbraio, ha mostrato che le conseguenze dell'esposizione agli

agenti chimici nocivi vanno dalle difficoltà respiratorie, al cancro, al ritardo nella crescita, fino ai problemi neurologici.

Pensando alle soluzioni possibili, sembrano promettenti iniziative come quella tentata a Kisumu, in Kenya, che prevede sia il recupero dei materiali in vista di un loro possibile riutilizzo che campagne di sensibilizzazione sui rischi. Secondo altri, però, la prevenzione dovrebbe cominciare da più lontano: «Chi crea un apparecchio - ragiona ad esempio fra Arcadio - dovrebbe pensare anche a come riciclarlo, e considerare l'intera “vita” degli oggetti, dal momento in cui il prodotto esce dalla mente di una persona fino alla fine del suo uso». Una richiesta che chiama in causa direttamente i produttori, perché, se si riusciranno a svuotare le pattumiere tecnologiche d'Africa, sarà indispensabile non farle riempire di nuovo. èA



Fotoreportage La febbre dell'oro nell'Africa dell'Ovest

* Una nuova febbre dell'oro. In Africa sono sempre di più i giovani che cercano nelle pietre preziose una fonte di sostentamento alternativa all'agricoltura. In questa foto si vedono in azione i cercatori d'oro nei dintorni

di Gaga, un paese della Repubblica Centrafricana, che è stata una colonia francese fino al 1960. Su Repubblica.it è possibile accedere a una galleria fotografica dell'agenzia Reuters che documenta la vita nelle miniere di giovani africani, uomini, donne e molto spesso bambini che presidiano le aree dove sono state rinvenute tracce di oro. Il controllo delle miniere d'oro è stato riconosciuto

Europa-Africa All'inseguimento della Cina, con qualche distinguo

LA PRIMA PAROLA è stata "investire". Seguita - e mitigata - da altre tre: "persone", "prosperità" e "pace". Il 2 e 3 aprile scorso si è svolto a Bruxelles il *summit* tra Unione Europea e Africa. Fino a pochi anni fa nessuno l'avrebbe mai detto: da una parte s'è visto un continente che ormai da un decennio registra una crescita economica media annuale del 4,7%, dall'altra un gruppo di paesi che fatica a tenere le fila dell'Unio-

L'Europa di oggi è ansiosa di riguadagnare terreno rispetto alla Cina negli investimenti in Africa

ne e a uscire dalle paludi della crisi economica. Africa ed Europa: con i nuovi rispettivi volti si sono incontrate per il loro quarto *summit* (il primo si è svolto il 2010 a Tripoli) dedicato al tema "Investire nelle persone, nella prosperità e nella pace".

I colloqui hanno messo in luce un'Europa ansiosa di riguadagnare terreno rispetto alla Cina negli investimenti in Africa e una maggiore sicurezza delle delegazioni africane, che hanno puntato più sui reciproci vantaggi della relazione che sul bisogno di aiuti. L'Africa, del resto, pesa ormai per il 9% dell'interscambio che l'Unione ha con il resto del mondo. I prodotti manifatturieri rappresentano il 70% delle esportazioni euro-



pee, mentre l'energia pesa per il 64% delle importazioni europee.

A fine *summit* l'Ue ha annunciato che stanzerà 28 miliardi di euro nel continente africano per il 2014-2020, in aggiunta agli aiuti bilaterali degli Stati membri, perseguendo le finalità da sviluppare attraverso un'apposita *roadmap* stilata con i *partner* africani.

Info

<http://africaeuropa.it> è un blog tenuto dal giornalista Michele Luppi

Economia Il paese più ricco è la Nigeria

È POSSIBILE DIVENTARE in un giorno il paese più ricco del proprio continente? E semplicemente ricalcolando il proprio Prodotto interno lordo? In gergo tecnico si chiama *rebasings*, ovvero aggiornamento delle basi statistiche del calcolo del Pil, un'operazione compiuta da quasi tutti i paesi almeno ogni tre-quattro anni.

La Nigeria non lo faceva dal 1990. Risultato? Cambiando l'anno di riferimento al 2010 il Pil ha registrato un incremento superiore al 60%, salendo a 453 miliardi di dollari nel 2012. Per il 2013 le nuove stime indicano un Pil ancora in crescita a 510 miliardi. Il Sudafrica, con il suo Pil da 384 miliardi nel 2012, ha ormai perso lo scettro di superpotenza africana.

Info www.scenarieconomici.it



Sopra, il quartiere centrale degli affari a Lagos, Nigeria. Sotto, Sud Sudan.

Mostre Speranze di pace e disarmo per il Sud Sudan

RESTERÀ APERTA fino al 25 maggio presso il Museo africano dei Missionari Comboniani, a Verona, una mostra dedicata alla pace che consiste in un percorso fra proposte di persone e organizzazioni sui temi del disarmo e della riconciliazione.

La mostra appoggia un progetto di solidarietà a sostegno della pace in Sud Sudan, terra ancora colpita da violenti conflitti etnico-politici: i contributi raccolti serviranno infatti per l'acquisto di generi di prima necessità per aiutare la popolazione di questo paese dallo scorso dicembre di nuovo travolto dalla guerra civile.

Info "Speranze di pace e disarmo"

Dal 4 aprile al 25 maggio - Museo africano - Missionari Comboniani Verona

come una delle cause del conflitto che da oltre un anno devasta la Repubblica Centrafricana.

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Info

Repubblica.it - Galleria fotografia "Africa, il nuovo far west dei cercatori d'oro"

Arte



Pangaea in mostra a Londra

PER TRACCIARE UN LEGAME tra artisti contemporanei africani e latinoamericani, la galleria Saatchi, nel cuore del nobile e famoso quartiere londinese di Chelsea, ha rievocato l'era in cui, secondo la teoria della deriva dei continenti, Africa e America Latina erano un tutt'uno. Nella mostra, visitabile fino alla fine di agosto, trovano spazio 15 artisti dai 27 ai 76 anni d'età, con stili differenti, che lavorano con mezzi diversi, dalla scultura alle installazioni, dalla fotografia alla pittura. L'intento è quello di uscire dalla visione eurocentrica riflettendo la globalizzazione anche nell'arte. Fra le opere africane ci sono i colorati e inquietanti quadri di

In mostra a Londra, l'Africa colorata di Aboudia, di Leonce Raphael Agbodjélou, di Dillon Marsh e molti altri artisti

Aboudia, artista della Costa d'Avorio, le foto di Leonce Raphael Agbodjélou, del Benin, che ritrae donne della sua terra in opulenti interni coloniali ma con sul volto maschere africane, le immagini naturalistiche del sudafricano Dillon Marsh, che mostrano gli enormi nidi che gli uccelli tessitori fabbricano sui piloni dell'elettricità nel deserto del Kalahari, simbolo della natura che riconquista il predominio rispetto alla presenza invadente dell'uomo.

Sudafricano ma di diversa etnia e diversa generazione è David Koloane, primo pittore di colore ad aprire una galleria d'arte durante l'*apartheid*. I suoi quadri misteriosi come "La notte ha mille occhi" mostrano inquietanti cani con occhi fluorescenti che brillano nel buio, simbolo dell'oppressione.

Info

Pangaea: New Art from Africa and Latin America
Dal 2 aprile al 31 agosto, Saatchi Gallery, Londra

Lecture

Quella strada per Bosaso e La strada di Ilaria

SONO PASSATI venti anni ed è ancora avvolto da misteri e veleni il caso dell'uccisione della giornalista italiana Ilaria Alpi e del cameraman Miran Hrovatin, avvenuto a Mogadiscio nel 1994. In occasione dell'anniversario, il governo italiano ha annunciato in aula di aver avviato il procedimento di declassificazione dei documenti che riguardano il caso. I dossier classificati però sono migliaia: 1.500 della commissione Alpi-Hrovatin, 750 solo dell'ultima commissione d'inchiesta sui rifiuti, cui vanno aggiunti i documenti delle commissioni ecomafia dalla XII alla XV legislatura. Fra le iniziative per non dimenticare c'è il libro di Francesco Cavalli, *La strada di Ilaria*, che racconta la Somalia nel periodo della sua costruzione dall'86 all'89.

Info

Francesco Cavalli,
La strada di Ilaria,
Milleuedizioni





Torino - 29 maggio Costruire Filantropia

* Si terrà **giovedì 29 maggio a Torino** il convegno "Costruire Filantropia. Le nuove geometrie della cooperazione: dal territorio locale alla sfida globale". Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 16.30 presso

il Teatro Regio di Torino, seguirà il concerto con raccolta fondi a favore dell'emergenza Sud Sudan di Louis Lortie ed Hélène Mercier con inizio alle ore 20.30 presso il Teatro Regio Torino/Piccolo Regio Puccini. Per informazioni, iscrizioni e acquisto biglietti vai su www.mediciconlafrica.org o scrivi un'email a m.longaretti@cuamm.org

La forza dell'amicizia



I gruppi di appoggio al Cuamm, una preziosa risorsa

di **Laura Braga**

I GRUPPI D'APPOGGIO a Medici con l'Africa Cuamm sono composti da amici volontari che hanno scelto di mettere a disposizione energie ed entusiasmo per far sentire in tutt'Italia la voce dell'Africa. Presenti in tutto il territorio nazionale, con maggiore concentrazione al nord, supportano le iniziative di sensibilizzazione dell'organizzazione, partecipano alle giornate di mobilitazione, propongono attività di raccolta fondi per il sostegno di progetti specifici. Puoi farne parte anche tu! Se desideri partecipare alle loro iniziative, contatta il gruppo più vicino.
Gruppo Padova: Damiano Pizzol volontaricuammpd@gmail.com - 349.1245626
Gruppo Vicenza: referente Antonio dalla Pozza cuamm.vicenza@gmail.com - 348.7006189
Gruppo Bassano: referente Carlo Girardi gruppo.bassano@cuamm.org - 333.9066322

Presenti in tutta Italia, i gruppi propongono spesso attività di raccolta fondi per il sostegno di progetti specifici

Gruppo Conegliano: referente Rinaldo Bonadio africa.chiama@libero.it - 340.8255031
Gruppo Trentino: referente Carmelo Fanelli lcfanelli@libero.it - 346.2188437
Gruppo Lecco: Cristina Pizzi cri.pizzi@tin.it - 334.1697465
Gruppo Cremona: referente Giacomo Ferrari minoferrari@fastpiu.it - 347.0833081
Gruppo Como: referente Italo Nessi bettyitalo@alice.it - 333.7842096
Gruppo Varese: Dino Azzalin dino.azzalin@gmail.com - 335.7160257
Gruppo Milano: Giorgio Cavagna giorg.cavagna@libero.it - 338.6673367
Gruppo Trieste: referente Peter Spazzapan spazzapanpeter@yahoo.it - 328.7530955
Gruppo Piemonte: Giuseppe Ferro macagife@gmail.com - 329.2212583
Gruppo Modena: Glaucio Coccapani mediciconlafrica_more@yahoo.it - 320.0263779
Gruppo Roma: Lucia Rizzato cuammroma@gmail.com - 328.9155561
Gruppo Bari: Rita Laforgia ritalaforgia@hotmail.it
Gruppo Salento: Susanna Coccioli susanna.coccioli@gmail.com - 329.4214875

Firenze 5 maggio Giornata Internazionale delle Ostetriche

SI È TENUTA a Firenze lo scorso 5 maggio la Giornata

Internazionale delle Ostetriche organizzata da Medici con l'Africa Cuamm, Collegio delle Ostetriche Fisigrarpo e il Centro di Salute Globale della Regione Toscana alla presenza di Caritas Diocesana di Firenze e Azienda Ospedaliera Università Senese.

Il convegno, dal titolo "La promozione della salute materno-infantile nel mondo. Il contributo e la presenza dell'ostetrica", si è tenuto presso l'Auditorium Ente Cassa di Risparmio del capoluogo toscano di Via Folco Portinari.

L'incontro è stato l'occasione per far conoscere la realtà di numerosi paesi del mondo nei quali c'è ancora molto da fare per sensibilizzare le persone e promuovere la salute materno-neonatale e infantile.

Durante il convegno è stata presentata anche la campagna di Medici con l'Africa Cuamm "Una vita per una vita", illustrata per l'occasione, in anteprima, alla Regione Toscana.

Storie di vita dalla Tanzania *Lights of Life*

* Un ritratto a più voci sulle esistenze che si intrecciano intorno all'ospedale di Tosamaganga, in Tanzania, sede di uno degli ospedali Cuamm: ce lo presenta *Lights of Life*, libro che raccoglie i cinque *reportage* creativi

di altrettanti giovani artisti. È lì, in un villaggio rurale, che ognuno di loro ha seguito una pista, raccolto le storie e, attraverso video o fotografia, dato forma a quel che sentiva. Il libro ci trascina in quella parte di Africa e nella realtà dei suoi sentimenti, umiltà e dignità, fatica e forza, amore e paura, insomma la vita che è più forte di tutto.

Unisciti a noi

Dal 7 maggio in libreria

È USCITO NELLE LIBRERIE di tutta Italia lo scorso 7 maggio "Medici con l'Africa", nuova iniziativa editoriale di Feltrinelli che propone in edizione speciale un cofanetto composto da libro e dvd a raccontare la prima esperienza in Africa del regista Carlo Mazzacurati.

Il volume, che accompagna l'uscita del dvd, in 61 pagine raccoglie, tra le altre, le voci di Niccolò Ammaniti, Ilvo Diamanti, Niccolò Fabi, Marina Mazzacurati, Marco Paolini, Claudio Piersanti

"Medici con l'Africa" è una "storia di storie". Libro e dvd per raccontare l'Africa e il Cuamm di Carlo Mazzacurati

e Paolo Rumiz, amici e testimoni del lavoro di Carlo Mazzacurati e di Medici con l'Africa Cuamm. Il film documentario, girato nel 2011 in Mozambico accanto agli operatori di Medici con l'Africa Cuamm e presentato alla 62esima mostra del Cinema di Venezia, racconta l'attività in Africa del Cuamm attraverso le testimonianze dirette di alcuni protagonisti della vita e della storia dell'Ong padovana. È lì, in quella terra per lui così lontana e sconosciuta, che il regista va alla ricerca degli uomini e delle donne che hanno fatto della loro motivazione a operare in Africa uno stile di vita, una testimonianza di perseveranza e passione, accettando fatica, ostinazione, persino il rischio di fallire. «La consapevolezza maggiore che questo film fa emergere è il come fare cooperazione. Lo



stile di condivisione, il "con" rispetto al "per" che caratterizza il nostro lavoro. A Carlo, e a chi ha voluto accompagnare con il suo prezioso contributo questa "storia di storie" siamo profondamente grati», don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm.

In libreria a euro 16.90, libro e dvd

Una festa nazionale a Padova

Il 22 giugno... è ancora Festa!

È BELLO RITROVARSI INSIEME come si fa nelle grandi famiglie; diventa momento prezioso di scambio e condivisione tra le nostre storie personali e le grandi storie del Cuamm in cui le emozioni di momenti unici e irripetibili diventano di tutti. È questo lo spirito che muove la grande famiglia del Cuamm che anche quest'anno ha deciso di ritrovarsi insieme per la Festa che si terrà domenica 22 giugno nella Parrocchia don Bosco

Incontri, divertimento, scambio tra amici, studenti, volontari e donatori della grande famiglia di Medici con l'Africa Cuamm

di via Asolo, 2 in zona Paltana a Padova. Una giornata di festa che diventa occasione per ritrovare amici, studenti ed ex studenti, volontari, donatori e condividere insieme storie, esperienze, valori. Un'opportunità per incontrare anche tutti voi che assieme a noi condividete la grande missione di Medici con l'Africa Cuamm, rendere la salute un diritto davvero per tutti.

Le persone per noi rappresentano il valore più grande ed è grazie a loro che in tutti questi anni abbiamo fatto tanta strada nei villaggi più sperduti dell'Africa, come nel più piccolo paese d'Italia. La Festa Cuamm vuole essere un modo e un momento per dire "grazie" a tutti e per invitarvi a proseguire ancora con l'Africa questo speciale cammino. La giornata si



aprirà con la Santa Messa. A seguire, pranzo a *buffet* e numerose attività. Il costo per il pranzo è gratuito per i bambini fino ai tre anni di età, di 7,50 euro dai tre ai 12 anni, di 10 euro dai 12 anni in su.

Per informazioni e iscrizioni è necessario **confermare la propria presenza, telefonicamente o per e-mail.**

(Nella foto, Chiulo, Angola, danza in occasione della festa per l'inaugurazione del reparto di Pediatria 2011).

Adesioni entro il 16 giugno

cuamm@cuamm.org

o al numero di telefono 049 8751279



Francesca Tognon

Junior Project Officer (Jpo)

Istantanee di una grande esperienza di vita

Dall'Etiopia, un tempo per crescere

FRANCESCA TOGNON, medico specializzando al quarto anno in Igiene e Medicina Preventiva all'Università di Verona, è partita lo scorso agosto per l'Etiopia come Jpo, per restare sei mesi. Il Progetto Jpo (*Junior Project Officer*) si rivolge a medici provenienti da diverse scuole di specializzazione e garantisce loro la possibilità di trascorrere un periodo di formazione "sul campo" in una delle sedi in cui opera Medici con l'Africa Cuamm.

«Sono partita, come molti di quelli che vanno in Africa per la prima volta, con la sensazione di fare un salto nel vuoto. Partita da sola, per un periodo che all'inizio sembra lunghissimo, non avendo un'idea precisa della realtà che si troverà e con una grande paura, quella di non essere all'altezza. L'ho fatto perché sapevo che quella di poter fare questa esperienza come specializzanda sarebbe stata un'occasione unica. E avevo ragione.

Il mio *tutor* mi ha guidato dal primo all'ultimo giorno, seguendomi sia dal punto di vista professionale che umano. Mi sono ritrovata così a fare

quello che un giorno (chissà dove) sarà il mio lavoro, senza plasmare le mie conoscenze alle necessità del contesto, ma semplicemente applicando, in una realtà diversa, quello che già sapevo e utilizzando strumenti che saranno utili per il mio futuro. Da questa esperienza ho capito che il compito della *public health* è lo stesso in qualunque parte del mondo: organizzare il sistema sanitario per migliorare la salute della popolazione; a fare la differenza però sono i modi per raggiungerlo.

Gli obiettivi cambiano a seconda del luogo in cui sei. A Verona si studiano i modi per diminuire l'incidenza di infezioni ospedaliere e minimizzare i costi del ricovero, in Etiopia per diminuire la mortalità materna e infantile aumentando la percentuale di parti assistiti. In Italia si lavora per ridurre lo spreco delle risorse, in Africa per "spremere" al massimo le risorse che si hanno rendendole più efficienti possibili.

In questi sei mesi ho lavorato alla raccolta dati del progetto di salute pubblica in tre distretti collaborando con il mio *tutor* e lo *staff* locale valutando i dati disponibili, recandomi con loro negli *Health Center* per organizzarne la raccolta e intervenendo poi nella loro elaborazione. Ho avuto l'occasione di seguire un progetto di grandi dimensioni partendo quasi da zero. Esperienza questa che difficilmente è possibile nel contesto italiano, dove come specializzandi si è spesso coinvolti solo in alcune fasi dei progetti, senza averne il quadro generale e magari senza poterlo seguire fino in fondo.

In Etiopia, invece, ho avuto anche la fortuna di poter vedere i risultati del lavoro fatto, cosa che, per un'igienista, non è così facile.

Un medico clinico che cura un paziente può vedere in poco tempo il miglioramento del malato e gli effetti del trattamento, ma chi si occupa di organizzazione è abituato a vedere i risultati nel lungo periodo, anche in anni. In contesti come quello africano però, dove le cose da cambiare sono tante, gli interventi di miglioramento, anche se piccoli, possono portare a risultati e soddisfazioni grandi e immediate.

ETIOPIA

Donne durante un'attività di educazione alla nutrizione del bambino. I *nutritional screening* hanno luogo nei villaggi, dove si misura lo stato nutrizionale dei bambini e si istruiscono le mamme su come preparare un cibo completo con vari cereali.



FRANCESCA TOGNON

Con il tuo
5X1000
faremo nascere
un bambino.



MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

Puoi
metterci
la firma.



HEADLINE

Aiutaci a garantire l'accesso gratuito al parto sicuro alle mamme e la cura del neonato. **Dona il tuo 5X1000 a Medici con l'Africa Cuamm, cf 00677540288**



5X1000XTE
Moltiplica la solidarietà, diventa protagonista. Invita i tuoi amici e conoscenti ad appoggiare Medici con l'Africa Cuamm e richiedi il kit "Diventa protagonista" visitando il nostro sito mediconlafrica.org o chiamando il numero verde 800-681323.

Facciamo festa insieme



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**



Domenica
22 giugno
2014

Presso Parrocchia Don Bosco
via Asolo, 2 (zona Paltana)
35142 Padova

Accoglienza
e arrivi ore 9.30 - 10.00
Conclusione festa
ore 16.00 circa

Per il programma
dettato dell'evento
www.mediciconlafrica.org

**Adesione obbligatoria
per il pranzo entro
e non oltre il 16 giugno**

**Per informazioni
ed iscrizioni**
cuamm@cuamm.org
t 049 8751279